

Italian Design Brands

IDB porta il design italiano a Londra E pensa alla Borsa

La pandemia non ferma Italian Design Brands (IDB), il polo del design italiano che all'inizio di giugno ha aperto una nuova sede a Londra, dopo aver inaugurato all'inizio del 2020 una prima filiale commerciale in Cina, a Suzhou. E ora si prepara a sbarcare a New York, per andare alla conquista del mercato nordamericano. Il debutto in Borsa, «fin dall'inizio una tappa intermedia del progetto di sviluppo», afferma Giorgio Gobbi, 58 anni, managing director di IDB, invece è stato rinviato «alla seconda metà del 2022 o a inizio 2023 a causa del Covid». La Cina? E' «il mercato in assoluto dove essere», spiega Gobbi, mentre Londra, a dispetto della Brexit resta «il primo centro mondiale per gli studi di progettazione e il lighting mondiale».

Nato nel 2015 su iniziativa di Private Equity Partners di Fabio Sattin e Giovanni Campolo, Pao-

lo Colonna, Giovanni e Michele Gervasoni, IDB riunisce sette aziende di arredo, luce e arredo su misura. Alla guida c'è l'ex amministratore delegato di iGuzzini, Andrea Sasso, che dal maggio 2020 ricopre il ruolo di presidente e Ceo. La formula è quella del «Club Deal», che «ha il vantaggio di mettere insieme persone fisiche in per investire in

un progetto industriale senza una scadenza predefinita per il rimborso dei soci investitori», spiega Gobbi. La prima società ad entrare nel gruppo è stata la Gervasoni, seguita da Meridiani, Cenacchi International, Saba Italia, Davide Groppi, Modar e Flexalighting. «La nostra strategia punta a comprare il 100% o la maggioranza del capitale di un'azienda in salute, ma con un potenziale di crescita inesperto, però lasciamo all'imprenditore la gestione della propria attività».

Giuliana Ferraino

152

milioni
Il fatturato
2019 di IDB (7
società)



Giorgio Gobbi,
58 anni,
managing
director di
Italian Design
Brands, il polo
dell'arredo di
design nato nel
2015

